

# Comunità Insieme



## Prime Comunioni a San Gregorio Magno



### SOMMARIO

Prime Comunioni  
a San Gregorio Magno  
Consiglio Pastorale:  
comunione e missione  
Gesù con noi, noi con Gesù

Vita della Diocesi  
I nonni protagonisti  
del bene che si può fare

Comunità Pastorale  
Principi e valori a fondamento  
della civiltà europea

Vita dell'Oratorio  
ConviviAdo  
una proposta per adolescenti

Calendario di Giugno

Parrocchia in breve

## Consiglio Pastorale: comunione e missione

don Renato Fantoni

Sabato 25 e domenica 26 maggio i parrocchiani della nostra Comunità Pastorale hanno votato per il rinnovo del consiglio Pastorale. Lunedì 27 sono stati scrutinati i voti e martedì pubblicati i risultati sui siti delle tre Parrocchie.

È stato un momento molto inteso di partecipazione alla vita ecclesiale. Sono stati eletti quattordici consiglieri così suddivisi:

### Quattro dalla Parrocchia San Gregorio Magno:

Rescigno Maria ( 56 anni - docente universitaria) 148 voti - Spalletti Cecilia (27 anni - educatrice Professionale) 97 voti - Fratamico Giulia (20 anni - studentessa universitaria) 94 voti - Chironi Paolo 89 voti (54 anni - avvocato) .

### Cinque dalla Parrocchia Santa Francesca Romana:

Giuliani Alessia (31 anni - impiegata) 315 voti - Roberti Simone (41 anni - designer) 169 voti - Vinci Michelangelo (43 anni - avvocato) 145 voti - Sala Paolo (67 anni - geologo) 142 voti - Lunardi Francesca (51 anni - docente) 121 voti

### Cinque dalla Parrocchia Santissimo Redentore:

Saporiti Veronica (26 anni - insegnante di scuola primaria) 304 voti - D'Elia Davide (42 anni - insegnante e formatore) 146 voti - Finulli Francesco (26 anni - giornalista) 146 voti - Carlino Sandra (59 anni - avvocato) 138 voti - Leonardis Nicola (49 anni - dirigente) 133 voti

Questi QUATTORDICI ELETTI, se accetteranno l'incarico, entreranno in carica dalla prossima convocazione del Consiglio Pastorale di Comunità, insieme ai i SETTE membri di DIRITTO della Diaconia (Francesca Vasile, Simone Campana, Laura Filippi, Suor Alba Balzano, don Giacomo Trevisan, don Mauro Santoro e don Renato Fantoni) che esprimono di comune accordo, altri QUATTRO membri. Sono membri di diritto i sacerdoti vicari delle tre parrocchie.

Partecipano alle sedute del Consiglio anche i sacerdoti residenti e Suor Monica superiora delle suore Rosminiane.

Il rinnovo del Consiglio Pastorale è un atto di signifi-

ficativa partecipazione alla vita ecclesiale. Tutti i fedeli presenti alle Messe domenicali, vespertina del sabato compresa, hanno potuto esprimere il proprio voto.

Nella Comunità Pastorale il Consiglio pastorale è chiamato a collaborare strettamente con i membri della Diaconia, che ne fanno parte di diritto.

Il Consiglio opera nella comunione dei suoi membri e per la comunione della Comunità intera.

Si forma sempre di più ad una corresponsabilità nelle scelte e traccia le linee pastorali arrivando, nel tempo, ad elaborare un vero e proprio progetto pastorale che, mettendo al centro la preghiera, la liturgia e l'amministrazione dei sacramenti pos-

*Continua da pag. 1*

sa portare ad un discernimento nello Spirito che renda capaci di incarnare nella vita della comunità e di ogni suo membro la presenza di Gesù e di diventare annunciatori della gioia e della speranza evangelica attraverso una fattiva azione missiona-

ria e caritativa.

Per fare questo avrà a cuore la formazione spirituale e culturale e individuerà i passi necessari per leggere le esigenze degli abitanti dei quartieri che compongono la nostra Comunità pastorale e dare una risposta a partire

dal comandamento evangelico: "amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi!" (Gv 15,12). In questo modo i parrocchiani generano frutti di comunione in qualunque realtà operino: in parrocchia, in famiglia o sul lavoro offrendo una te-

stimonianza dell'amore di Dio. I consiglieri contano sulla preghiera di tutti i parrocchiani e assicurano che in ogni sessione del Consiglio sarà presente una preghiera per loro e ogni loro consiglio e decisione saranno volti al bene dell'intera comunità

## Gesù con noi noi con Gesù

*Vanessa Monterisi*

Domenica 12 maggio si è tenuta la prima Santa Comunione per una ventina di bambini presso la Chiesa di San Gregorio Magno a Milano. All'inizio della Messa è stato messo accanto all'altare un cartellone con la scritta "Gesù con noi, noi con Gesù", una frase che esprime molto bene il desiderio di tutti di impegnarci per resta-

re sempre vicini al Signore, con la preghiera e con le buone azioni verso il nostro prossimo.

La Chiesa, addobbata per l'occasione, era gremita di parenti e amici che facevano corona ai bambini molto emozionati che, con indosso i loro sai bianchi, si accostavano all'altare con una rosa bianca simbolo della

purezza che li contraddistingue.

Molta emozione e gioia quando i bambini hanno ricevuto il Corpo di Gesù Cristo. Al termine della Santa Messa i bambini hanno ricevuto in dono, dai loro catechisti, una pergamena e una croce meravigliosa come ricordo importante e indelebile di questa "tappa"

del loro percorso di iniziazione cristiana.

Come mamma, felice per come la mia bambina ha vissuto questa giornata, desidero dire GRAZIE a tutti i Catechisti e a don Giacomo, che con le sue parole piene di passione ed entusiasmo, ha ricordato l'importanza e la bellezza di vivere il quotidiano con la fede cristiana.

*Ti ho visto in chiesa, vestito di bianco con la rosa nella tua mano e l'emozione ha preso un sopravvento. Guardavo il crocifisso e poi te, pensando che finalmente hai incontrato Gesù nella tua vita. Un momento che resterà nel mio cuore e nella mia anima per tutta l'eternità. Tanti auguri a tutti i ragazzi e le ragazze che per la prima volta si sono accostati alla Prima Comunione e che la fede li guidi in ogni momento.*

*Una mamma*

**Quando ho ricevuto il corpo di Cristo ero molto felice e pieno di gioia.**

**Pietro**

*Sono molto contenta perché ho fatto la prima comunione e anche il battesimo.*

*Karol Francesca*

**Gesù si è offerto a me e mi ha reso felice. È stato bello pregare con i miei compagni.**

**Cavin Ford**

*La comunione è Gesù che ci fa entrare nel mondo della vita. È bello avere il corpo di Gesù dentro di noi. Anche se Gesù è morto si fa vedere in un altro modo.*

*Irene*

**Gesù da quando ho fatto la comunione mi sento più vicino a te.**

**Mia**

*Quando ho ricevuto la comunione mi sono sentito pieno di gioia, amore e sincerità.*

*Giorgio*

**È stato bellissimo ricevere la comunione insieme ai miei amici.**

**Nichole**

*È stato emozionante ricevere il corpo di Gesù. Anche i miei genitori sono felici per me.*

*Gian Francesco*

**Grazie Gesù perché ho fatto il battesimo e ti ho ricevuto nel cuore.**

**Joy Cristiana**

## I nonni protagonisti del bene che si può fare

La redazione

I nonni sono per la nostra società e per la nostra Chiesa un preziosissimo dono, una memoria viva di un cammino già percorso che spesso ha permesso loro di acquistare saggezza. In diversi casi sono i custodi della memoria e coloro che, in un mondo che cambia, si impegnano a trasmettere la fede ai nipoti e ad accompagnarli in diversi momenti della loro quotidianità. A volte con il sorriso, a volte con un velo di preoccupazione, ma sempre con grande passione. "Tutte le statistiche dicono che la nostra società diventa anziana" commenta S. E. Mons. Mario Delpini, Arcivescovo Metropolita della Diocesi Ambrosiana.

"Da dove verranno le risorse per assistere tutti questi anziani, per curare tutte queste persone fragili se non ci sono giovani, se non ci sono lavoratori. Ecco, l'incremento numerico delle persone anziane è visto come un incremento di problemi. Noi vogliamo dimostrare che è un incremento di risorse e di possibilità. E quindi pensiamo che i nonni non siano soltanto destinatari di attenzioni ma protagonisti del bene che si può fare. Non solo devono essere accuditi, soprattutto quando la malattia o la situazione complessiva rende fragili, ma possono fare tanto bene. È un dovere che la comunità cristiana si deve assumere, per non sciupare risorse, per non condannare a una sorta di senso di inutilità." I nonni sono molto importanti per le famiglie, continua l'Arcivescovo, anche se ci sono delle difficoltà da superare. Talvolta

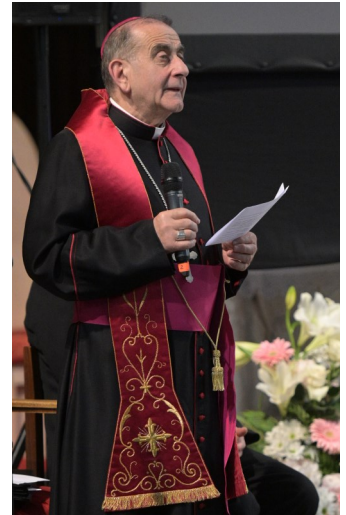
le famiglie sono lontane dai nonni. A volte i rapporti sono facili, a volte no. Bisogna sapersi porre la domanda: che relazioni ho io, nonno o nonna, con mio figlio? "La Sapienza deve permettere di discernere cosa si può fare. Ecco perché non tutte le cose si possono fare alla stessa maniera. La parrocchia può diventare il luogo dove si sperimentano, si praticano, si correggono le relazioni familiari. È una istituzione che offre questi spazi. La parrocchia, per esempio, vuol dire la S. Messa domenicale, che è un luogo dove si forma la comunità. L'oratorio feriale è il luogo in cui i nonni potrebbero essere preziosi per tanti servizi: dalla logistica, all'accoglienza, ai servizi per la mensa, alla vigilanza su alcuni ambiti. Ma soprattutto per la possibilità di relazione con bambini, ragazzi, adolescenti.

Ci vuole, appunto, una Sapienza organizzativa. Alcuni aspetti di queste relazioni familiari si possono e si devono vivere in parrocchia. Però hanno soprattutto come luogo di esercizio la casa." Durante le visite pastorali, Mons. Delpini è solito distribuire un libriccino: Regola di Vita per i Nonni. Lo accompagna dicendo: "Voi nonni siete molto importanti perché potete fare tanto anche quando temete di non riuscire più a fare niente perché le condizioni di salute o le condizioni generali ve lo impediscono. Però sempre si può pregare. Ecco, questa è una cosa troppo dimenticata. Sempre si può pregare per i nipoti,

per la famiglia, per sé, per ascoltare la Parola di Dio, per interrogarci su quello che ci chiede questo tempo. E io incoraggio e ringrazio le associazioni e i movimenti che offrono materiali per pregare, per pensare."

Si può sempre sorridere, e quindi dare alla vita, ai rapporti con i nipoti, quel tratto di serenità che magari la vita frenetica rende impossibile. "Sempre si può dire una parola buona, dare un consiglio, sempre si può dedicare tempo ad ascoltare. A volte in famiglia si fa fatica a parlare. A tavola si guarda il cellulare. Uno arriva, l'altro parte, l'altro ha gli allenamenti. Ecco invece che il nonno e la nonna hanno tempo per ascoltare chi deve sfogarsi, chi ha bisogno di confidarsi.

Questa è una grammatica delle relazioni che mi sembra opportuno raccomandare. Ma poi questo lavoro di rapporto tra nonni e nipoti e famiglia ha bisogno di alcuni tratti che a me sembra doveroso raccomandare. Ci vuole un equilibrio tra la sollecitudine e la discrezione. Bisogna essere pronti a dire e pronti a tacere, pronti a fare, ma anche pronti a lasciar fare. Pronti a insegnare: a insegnare a pregare, a insegnare a raccontare la storia della famiglia, a insegnare a fare i compiti se è utile, ma anche pronti a testimoniare in silenzio. Poi c'è l'importanza del racconto delle tradizioni, per porre rimedio al rischio che si perda la memoria. Ecco, i nonni hanno molto da insegnare, eppure continuano a imparare, ac-



compagnando i propri nipoti o i bambini in genere. Forse possono accorgersi di cose che non riuscivano a notare quando erano genitori perché c'era tanto da fare, lavorare, viaggiare, preoccuparsi dei nonni anziani. E invece, guardando i nipoti che crescono, i nonni possono cogliere lo stupore della vita, lo stupore di imparare a vivere, lo stupore di imparare a soffrire, ad affrontare le fatiche, le frustrazioni che talvolta anche i nipoti devono affrontare. I nonni si arricchiscono nel dialogo con le nuove generazioni, non solo insegnano qualcosa.

Di questa grammatica delle relazioni familiari fa parte anche l'arte di consolare. Perché pure i ragazzi, gli adolescenti, affrontano delle prove. Talvolta la vita è aspra, talvolta irrompe una malattia, talvolta irrompe una tragedia. In questi casi i nonni sembra che non abbiano niente da dire. Si può pregare sempre, si può sorridere sempre, si può dire una parola saggia. Questi sono alcuni tratti di questa grammatica delle relazioni familiari che mi permetto di suggerire."

## Principi e valori a fondamento della civiltà europea

Mons. Franco Buzzi

La bocciatura del Trattato costituzionale europeo nel referendum del 29 maggio 2005 in Francia e del 1° giugno 2005 nei Paesi Bassi è spiaciuta assai a tutti coloro che hanno seguito (realmente o idealmente) il periodo eroico e generoso, guidato dai padri dell'Unione Europea, iniziato nel 1945 e terminato con il testo del *Progetto di costituzione* del 2003. Tale bocciatura del Trattato costituzionale, che conteneva espliciti riferimenti alle radici cristiane dell'Unione Europea, non può tuttavia modificare la verità macroscopica dei fatti della storia. L'Unione Europea, intesa come Istituzione giuridica, politica ed economica, di fatto è stata resa possibile, in maniera determinante, anche dalle varie trasformazioni di quella cultura ormai plurimillenaria, che, nella sua essenza di fenomeno religioso, è e continuiamo a chiamare cristiana.

Quali sono i principi fondamentali sui quali si è costituita la civiltà europea? Credo si tratti principalmente, se non esclusivamente, di due principi: (1) il principio di creazione e il principio che stabilisce (2) la differenza tra l'essere umano e la totalità delle altre creature. Questi principi possiedono un retroterra sicuramente giudaico-cristiano e si sono affermati nel confronto critico con la civiltà greco-romana, la quale, nel suo insieme, rappresenta la base imprescindibile della civiltà europea. A questi principi si aggancia poi una costellazione di valori, che segnalano le peculiarità e le potenzialità enormi racchiuse nei medesimi principi.

Il principio di creazione fu sostanzialmente ignorato dal mondo greco. Dèi, uomini e cose, nella visione mitologica greca, sono parte integrante di un ciclo naturale, governato dalla necessità, in cui si ripete sempre lo stesso, secondo la famosa tesi dell'eterno ritorno, formulata da Nietzsche. Anche la filosofia classica greca, nella sua totalità, non fu in grado di garantire la Trascendenza di Dio. Questa, invece, fu un portato della rivelazione giudaico-cristiana. Infatti, nella rivelazione biblica la

me realtà creata. Ne segue che separare il mondo dal suo fondamento divino significa consegnarlo al proprio nulla, equivale a privare tutti i valori mondani dell'ultimo fondamento che essi trovano in Dio.

Il secondo principio fondamentale che ha plasmato la società occidentale è rappresentato dal fatto che esiste una differenza insuperabile tra ciò che ha un semplice valore di cosa, e l'essere umano, che appare ed è intimamente dotato di una vera e propria dignità di persona. Possiamo servirci

persone, come del resto c'è pure una differenza essenziale tra l'essere vivente e la persona umana.

In forza del principio di creazione è esclusa in anticipo ogni forma di "tracotanza" (la *hybris* greca) che induce l'uomo a trascendere i propri limiti creaturali sia nei confronti di Dio sia nei riguardi di tutti gli altri esseri umani e dell'intero creato.

Qui si scorge immediatamente che il principio di creazione fonda l'uguaglianza degli esseri umani, riconoscendo in essi quella pari dignità personale che si esercita nell'uso della ragione e nell'esercizio di libere decisioni personali e comunitarie. In virtù della pari dignità umana resta esclusa anche ogni forma di dominio dell'uomo sull'uomo, in ogni campo dell'umana attività riconducibile *grasso modo* agli ambiti dell'economia, della politica, del diritto e di ogni forma di arte e sapere. L'uguaglianza resta puramente nominale se non si incarna nei principi dell'equità e della giustizia, che a loro volta si risolvono in un mero *flatus vocis* se non si declinano in concreto in forme sostenibili di solidarietà e sussidiarietà. Al di fuori della rete virtuosa di questo principi sociali, resta solo, nei migliore dei casi, qualche forma deprimente di assistenzialismo estemporaneo che sconfessa la pretesa volontà di operare in vista del bene comune.

Tuttavia questi principi hanno alle spalle un'evoluzione storica che non può essere trascurata quando si parla di un loro radicamen-

*L'Europa potrà riaversi,  
se cercherà una crescita  
culturale che la renda  
attenta alle ineludibili  
domande poste  
dall'homo religiosus*

Trascendenza di Dio è garantita dalla libertà assoluta della creazione. Questo è il primo principio che sta alla base della civiltà occidentale. Esso proclama anche che, al di fuori dell'essere di Dio, nulla di ciò che esiste è assolutamente necessario, dato che ciò che esiste è solo in quanto fatto essere. Nulla di ciò che esiste ha in sé il proprio fondamento. Perciò la relazione di creazione è costitutiva della realtà, che si configura co-

delle cose come meglio crediamo, in ordine ai nostri fini e con ragionevole moderazione (cfr. Papa Francesco, *Laudato si'*). Invece l'essere umano va riconosciuto nella sua dignità di fine in sé: ragione e volontà sono caratteristiche che connotano l'essere umano.

Tutto ciò che esiste al di fuori di Dio è creato: è ontologicamente dipendente da Dio creatore, ma in tutto ciò che è creato c'è una differenza irriducibile tra cose e

Continua da pag. 4

to nella civiltà cristiana d'occidente. Il principio della libertà fu tutt'altro che assente dalla civiltà greca. La sua valenza più semplice è quella riscontrabile nell'ambito politico-civile: perfettamente 'libero' nella *polis* è colui che è cittadino a pieno titolo. D'altra parte è tutt'altro che assente il significato morale della libertà nella filosofia greca.

Anche se la questione della libertà non viene tematizzata come tale nei grandi sistemi, essa è tuttavia presente ed è sottesa alla discussione dei comportamenti virtuosi. La visione cristiana del mondo, a differenza di quella greca, non conosce più il tema dell'eternità della materia, ma proclama la *creatio ex nihilo* a opera di Dio che liberamente crea, e insieme afferma l'irriducibile identità individuale di ogni singolo essere umano creato a immagine e somiglianza di Dio. In ciò consiste la dignità originaria dell'essere umano. Tuttavia ogni singolo essere umano e l'umanità nel duo insieme sono storicamente privi di quell'originale rapporto di fede in cui sono stati liberamente voluti e creati da Dio. La diffidenza (cfr. *Genesi*, cap. 3) nei confronti del Creatore ha consegnato l'umanità a un esercizio debilitato della propria libertà. La consapevolezza del grande dono creaturale della libertà e insieme la consapevolezza della compromissione di questo dono a motivo della diffidenza nei confronti di Dio costituisce il *proprium* cristiano nel modo di concepire la libertà umana. Per

l'umanità, nella sua attuale condizione storica, non c'è possibilità di realizzare il fine per il quale essa è stata creata, se non in virtù di una redenzione, che l'umanità stessa, in linea di principio, non è in grado di procurare a se stessa, esattamente come essa (*'in principio'*) non fu in grado di creare se stessa.

Tale chiara consapevolezza rivela la fragilità e i limiti di una libertà umana concepita come pura e semplice possibilità di autodeterminarsi, da parte dell'essere umano, indipendentemente da qualsiasi riferimento alla trascendenza divina, vale a dire a prescindere dal *proprium* della rivelazione, cioè dai temi della creazione, della presa di distanza da Dio (da parte dell'essere umano) e dal bisogno incolmabile di una redenzione, che può giungere solo da Dio, per coinvolgere l'umanità intera, liberandone la libertà per il bene, per tutto il bene possibile. Laicismo e secolarismo hanno dato luogo a un tipo di civiltà che si appella a valori, quali la libertà, la fratellanza e l'uguaglianza, che ora la nostra civiltà non è più in grado di garantire, perché ha smarrito il fondamento etico e religioso dello stesso vivere civile. Tale è appunto il risultato cui è giunto il dibattito svoltosi nel primo decennio del 2000 tra Habermas, Ratzinger e Bockenförde sulla necessità, da parte della ragione 'laica', di aprirsi alla questione di un fondamento che trascende ogni agire umano, un fondamento trascendente capace di giustificarla in tutte



le sue peraltro lodevoli iniziative anche scientifiche. Lo stesso tanto discusso discorso di Ratzinger a Ratisbona, oltre a prendere di mira la bellicosità inscritta nell'ormai lunga storia dell'Islam, fu pronunciato per mettere in guardia l'Europa (o meglio il pensiero occidentale) dallo smarrimento di quel senso autenticamente religioso che induce l'umanità tutta a cercare la propria salvezza in Dio. Assegnare l'uomo a se stesso, privandolo del proprio riferimento trascendente costitutivo, significa aprire e mantenere aperte le porte della civiltà occidentale a quel nichilismo potenzialmente distruttivo di cui noi tutti avvertiamo pesantemente il malessere nelle odierne forme della cultura e nella quotidianità del vivere.

L'Europa potrà riaversi, se cercherà una crescita culturale che la renda attenta alle ineludibili domande alle *homo religiosus* e con il fattivo contributo di un ecumenismo sempre più coinvolto in molteplici for-

me che testimoniano un cristianesimo vissuto autenticamente.

Tutti, ancora oggi, abbiamo bisogno di continuare a credere nella forza della parola e di una testimonianza coerente, da qualsiasi parte esse provengano. Tutti, ancora oggi, non importa da quale tradizione storica proveniamo, desideriamo essere meritevoli della fiducia degli altri, così come gli altri desiderano meritarsi la nostra fiducia. Solo un patto di reciproca fiducia, ritrovata, rinnovata e consolidata, potrà metterci in grado di costruire insieme un progetto europeo all'altezza del nostro futuro. Su che cosa può fondarsi questo patto di fiducia? Su quella speranza che i principi siano fondamento dei valori e che questi fungano da base razionale ed etica, sulla quale fondare un sistema di ordinamenti economici, politici e sociali che restituiscano al mondo l'immagine di un'Europa ricca di valori e aperta alla collaborazione con tutti i popoli, le religioni e gli orientamenti culturali.

## ConviviAdo

### una proposta per adolescenti

*Gli educatori*

Si avvicina la fine la scuola. Si avvicina l'estate. E questo può significare solamente una cosa: il Grest è finalmente alle porte!

In questo mese di Maggio per prepararci al meglio per l'oratorio estivo noi educatori abbiamo deciso di organizzare una convivenza di tre giorni con gli adolescenti in oratorio: la ConviviAdo.

Lo scopo era quello di condividere insieme i momenti più familiari della giornata in modo da creare legami forti tra educatori e ragazzi in vista dell'estate, per poter collaborare al meglio e garantire un'esperienza positiva sia per gli animatori che per i bambini.

La proposta era aperta a tutti gli adolescenti, con la sfida di lanciarsi in questa convivenza, rivolta anche a coloro che sono arrivati da meno tempo.

In vista di una vera condivisione è stato necessario, nei limiti del possibile, ma soprattutto prezioso, adattarsi alle esigenze e agli orari degli altri, anche se diversi dalle proprie abitudini quotidiane.

Ma vediamo meglio com'era strutturata la proposta. La giornata incominciava di buon mattino con la sveglia verso le 6.30, seguita dalle lodi mattutine alle 6.50, che sono state condotte il primo giorno da Don Giacomo e il secondo da Don Mauro.

Successivamente, verso le 07.00, si faceva colazione tutti insieme e in vista dei propri impegni ci si salutava, chi per andare a scuola, chi in università.

Verso le 14.00 c'era il pranzo, per i ragazzi che avevano scuola solo nella mattinata.

Nel primo pomeriggio, per chi non era coinvolto in impegni sportivi o di altro genere, si cercava di dedicare alcune ore allo studio, ancora una volta condividendo gli spazi e aiutandosi vicendevolmente.

Come già anticipato ognu-

organizzati dagli educatori. Si andava a dormire verso le 23.00. Le ragazze dormivano nell'appartamento vuoto del terzo piano invece i maschi dormivano nella saletta vicino alla cucina del secondo piano. La proposta della ConviviAdo ha riscontrato

un'ottima iniziativa per fare gruppo tra animatori, far conoscere meglio i ragazzi che già si conoscevano e far integrare al meglio chi è arrivato da meno tempo. Abbiamo riscontrato grossa partecipazione da parte degli adolescenti, che sfruttiamo l'oc-



no di noi in questi tre giorni ha vissuto la propria vita con i propri ritmi e mantenendo fede ai propri impegni ma, proprio come in famiglia, ci si ritrovava con tutti verso le 20.00 per cenare, per confrontarsi sulla giornata, condividere aneddoti e risate. Si concludeva sistemando tutta la cucina e la tavola, ognuno dando una mano.

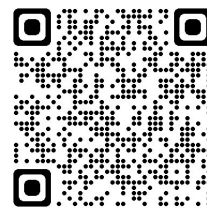
La sera era il momento in cui divertirsi tutti insieme con giochi (tabù, sarabanda)

molto successo nei ragazzi, che ne sono rimasti stupiti ed entusiasti, anche perché un'iniziativa del genere non si faceva da molto tempo nel nostro oratorio e dunque eravamo incerti su quale potesse esserne l'esito. Comprensibilmente la convivenza non è stata sempre facile: ognuno di noi è abituato ad avere i propri spazi e ritmi, e convivere richiede la capacità di trovare compromessi, aiutarsi, adattarsi. La convivenza è stata

casione per ringraziare nuovamente. È stato soprattutto importante condividere lo spazio e il tempo, che in oratorio si ha occasione di vivere in maniera diversa.

L'organizzazione non è sempre stata facile per gli educatori: pensare gli spazi, pensare al menù, preparare attività e pasti per così tante persone. Nonostante lo sforzo richiesto, ne è assolutamente valsa la pena e sarà un'esperienza da rifare assolutamente il prima possibile

# Calendario di Giugno



## Eventi e appuntamenti importanti per la nostra comunità parrocchiale

Sabato 01	san Giustino, martire Monza, "Exultate". Giornata di formazione diocesana e festa per coristi, voci guida e strumentisti.
Domenica 02	<b>II dopo PENTECOSTE</b> Festa della Repubblica Italiana
Lunedì 03	santi Carlo Lwanga e compagni, martiri
Mercoledì 05	san Bonifacio, vescovo e martire In SSR 18.30 santa Messa del 26° Anniversario sacerdotale don Renato con i compagni di classe di sacerdozio
Giovedì 06	san Gerardo da Monza
Venerdì 07	Solennità del <b>SACRATISSIMO CUORE di GESÙ</b> Giornata di santificazione sacerdotale
Sabato 08	Anniversario sacerdotale mons. Armando Cattaneo (1974) Cuore Immacolato della beata Vergine Maria - Sul sagrato Vito, con la rivista "Scarp de Tennis" Oggi in Duomo verranno ordinati i nuovi sacerdoti, tra cui il seminarista di SFR don Matteo Foppoli 09.00 Celebrazione in Duomo. Diretta sui social diocesani e su ChiesaTv (canale 195) 15.00 Matrimonio di SARAH e RAFAEL 20.45 Monastero san Benedetto di via Bellotti, 10 S. Rosario e Benedizione Eucaristica del novello sacerdote
Domenica 09	<b>III dopo PENTECOSTE</b> Sul sagrato Vito, con la rivista "Scarp de Tennis" In SFR 10.00 santa Prima Messa del novello sacerdote 16.00 Battesimo di VITTORIA CALLIGARI In SFR 17.00 Vespri e Benedizione Eucaristica del novello sacerdote
Lunedì 10	Da oggi fino a venerdì 05 luglio in Oratorio SGM: <b>ORATORIO ESTIVO 2024</b> dal titolo: "ViaVa" Anniversario sacerdotale don Mauro Santoro (2000)
Martedì 11	san Barnaba, apostolo 15.30 Cinema Gregorianum, Proiezione del film "La zona di interesse". Conduce mons. Franco Buzzi 21.00 Cinema Gregorianum, Proiezione del film "La zona di interesse". Conduce Andrea Chimento
Giovedì 13	sant'Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa Anniversario sacerdotale don Renato Fantoni (1998)
Venerdì 14	beato Mario Ciceri, sacerdote
Sabato 15	beato Clemente Vismara, sacerdote
Domenica 16	<b>IV dopo PENTECOSTE</b>
Martedì 18	Anniversario sacerdotale mons. Franco Buzzi (1972) 21.00 Cinema Gregorianum, Proiezione del Film "a sorpresa". Conduce Andrea Chimento Chiusura della stagione cinematografica "al Cinema sotto casa 2023/2024"
Mercoledì 19	santi Protaso e Gervaso, martiri, santi Patroni secondari della Diocesi
Venerdì 21	san Luigi Gonzaga, religioso
Domenica 23	<b>V dopo PENTECOSTE</b> 11.30 santa Messa con servizio interpretariato in LIS per le persone sordi
Lunedì 24	solennità della <b>NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA</b>
Mercoledì 26	san Josemaria Escrivà de Balaguer, sacerdote
Giovedì 27	sant'Arialdo, diacono e martire
Venerdì 28	sant'Ireneo, vescovo, martire e dottore della Chiesa
Sabato 29	solennità dei <b>SANTI PIETRO e PAOLO</b> , apostoli
Domenica 30	<b>VI dopo PENTECOSTE</b> Giornata mondiale della Carità del Papa Oggi inizia il 1° turno vacanze per i ragazzi 1° - 5° elementare della CP Madonna di Loreto a Pila, in Val d'Aosta

## ATTENZIONE

Per il **PERIODO ESTIVO**: da lunedì 01 luglio a domenica 01 settembre compresi in SGM: la S. Messa feriale delle ore 18.00 e la S. Messa festiva delle ore 11.30 saranno **SOSPESI!!**  
Nei giorni feriali alle ore 18.00 pregheremo comunitariamente i Vespri.

La parrocchia san Gregorio Magno dai prossimi mesi avrà un  
**NUOVO NUMERO DI TELEFONO FISSO: 02.45484670**, il precedente verrà eliminato.

## Offerte per la Parrocchia

Maggio 2024

Offerte per Battesimi	€ 100
Offerte di N.N. per Parrocchia	€ 500
Offerte per funerali	€ 900
Offerte per anniversari matrimoni	€ 140
Offerte per Prime Comunioni	€ 585



## Parrocchia in breve

Il **Centro d'Ascolto** è aperto tutti i mercoledì dalle ore 9.00 alle 11.00 e tutti i venerdì dalle ore 16.00 alle 18.00 (tranne festivi). Telefono: 02-29403170.

La **Portineria - Via Settala 25** è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 18.30. Domenica e festivi dalle ore 15.00 alle 19.00.

Il **CODICE IBAN della Parrocchia** è  
**IT 15 B 08 440 01 601 0000 00 202217**

intestato a "Parrocchia San Gregorio Magno"

## Dall'archivio parrocchiale

### SONO ENTRATI NELLA CASA DEL PADRE

Luigi Cestari - 80 anni  
via Tunisia, 25

Ermanno Moschetta - 76 anni  
via Benedetto Marcello, 38

Maria Cesira Bontempo - anni 73  
via Giulio e Corrado Venini, 35

Pietro Breda - anni 73  
via Lecco, 1A

Luciana Magni - anni 84  
via S. Gregorio, 4

Carla Antonietta Florio - anni 68  
via Benedetto Marcello, 24

Giuseppe Mulino - anni 79  
via Felice Casati, 23

Olga Sacchetti ved. Dei Poli - anni 97  
via Benedetto Marcello, 8

### SONO RINATI IN CRISTO

Matilde Moi  
Karol Francesca Porras Flores  
Joy Cristiana Onwudebe Ebnbechukwu

## Celebrazioni liturgiche

### **SANTE MESSE FESTIVE**

Ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - **Vigiliare** ore 18.00

### **SANTE MESSE FERIALI**

Ore 9.00 e 18.00 (ore 17.30: recita del S. Rosario)  
Giovedì alle ore 18.30 Adorazione Eucaristica libera  
Giovedì alle 19.00 recita del Vespero e Benedizione Eucaristica

### **CONFESSIONI**

Sabato dalle ore 15.00 alle 18.30  
Domenica dalle ore 8.00 alle 12.30  
e dalle 17.30 alle 18.30

## **Contatti**

**Parrocchia San Gregorio Magno:** tel. 02-29409888 - segreteria@parrocchiasangregorio.it  
**Don Renato Fantoni (Parroco):** tel. 338 2913299 - parroco@madonnaloreto.it  
**Don Mauro Santoro (residente con incarichi pastorali):** tel. 349 7972336 - maurostoro74@hotmail.it  
**Don Giacomo Trevisan (pastorale giovanile):** tel. 347 7439998 - trevisan.giacomo.a@gmail.com  
**Mons. Armando Cattaneo (residente con incarichi pastorali):** ingioco2014@gmail.com  
**Mons. Franco Buzzi: (residente con incarichi pastorali):** buzzi@ambrosiana.it  
**Centro di Ascolto:** cda.sgm@gmail.com (apertura mercoledì 9:00 - 11:00 e venerdì 16:00 - 18:00)